

Ferraloro (Ance Liguria): «Il 78% delle case italiane esposte a rischio idrogeologico e sismico»

«Proporremo anche alla Regione Liguria di adottare le misure già approvate da Sardegna e Piemonte e confidiamo di trovare adeguato ascolto»

Da

redazione

-

7 Febbraio 2023 10:32



«Le immagini dell'immane tragedia che ha colpito Turchia e Siria, suggerirebbero il silenzio. Ma è proprio in momenti come questi che è invece necessario alzare la voce e denunciare la realtà virtuale nella quale sembrano navigare le istituzioni europee, oggi impegnate nella **campagna green** per le case e dissociate da qualsiasi fattore di rischio che non rientri nel loro obiettivo del **politically correct o del trendy**: e la realtà per l'Italia, anche nelle zone a più elevato rischio sismico, è quella della **quasi totalità delle abitazioni totalmente esposte al pericolo terremoto**».

La denuncia è di **Emanuele Ferraloro**, presidente di **Ance Liguria** che, nel sottolineare come il Giappone, dove i terremoti sono endemici, abbia provveduto per tempo a definire e rendere obbligatorie procedure antisismiche per tutte le nuove costruzioni, sottolinea come l'Europa «da un lato, viaggi in perenne ritardo sulle necessità reali, dall'altro si innamori e vari misure di carattere globale che sono incompatibili con la realtà del patrimonio immobiliare dei singoli Stati, rifiutandosi a priori di valutare la diversità, persino nel rischio sismico, che esiste nel continente europeo».

«Equiparare i centri storici di un'Italia che è la storia – afferma Ferraloro – con i grandi agglomerati urbani del Nord Europa costruiti negli anni sessanta e settanta e spesso di proprietà di istituzioni finanziarie, non significa solo ignorare la realtà, ma anche soffrire di una dissociazione cronica e forse dolosa: in Italia il **70% delle abitazioni** sono comprese nelle **classi F e G di efficienza energetica**, ma questo è nulla: il **78%** delle abitazioni italiane, secondo una recente ricerca del **Cnr**, è edificato **in zone a rischio idrogeologico o sismico**».

«Fra il 2011 e il 2021 i danni subiti da questo patrimonio immobiliare sono ammontati a oltre 52 miliardi di euro con un pesantissimo bilancio di vite umane – dice il presidente Ance Liguria –. Forse è il momento di **far capire a Bruxelles che le priorità per il nostro Paese sono diverse da quelle dei Paesi Nord europei** e impegnarsi tutti affinché almeno le nuove costruzioni siano sottoposte a normative di reale prevenzione».

«Per fortuna esistono in Italia amministrazioni regionali che alle sbornie ideologiche preferiscono bagni di realtà e, con grande pragmatismo, affrontano i problemi sul campo, costruiscono soluzioni al problema dei crediti fiscali incagliati. Le misure recentemente varate da **Regione Piemonte, Sardegna, dalla provincia di Treviso**, in via di definizione dalla **Regione Abruzzo** restituiscono speranza al comparto edile e alle imprese che hanno creduto e continuano a credere nell'efficientamento energetico e nell'adeguamento sismico del costruito. Proporremo anche alla **Regione Liguria** di adottare le misure già approvate da Sardegna e Piemonte e confidiamo di trovare adeguato ascolto», conclude Ferraloro.